

VareseNews

Discarica di Gaggiolo trattativa aperta con Stabio

Pubblicato: Mercoledì 24 Gennaio 2007

Saranno i tecnici a cercare di abbattere la montagna di inerti che da due anni “divide” Svizzera e Italia, al valico del Gaggiolo.

Vissuta come un problema da chi abita a ridosso della linea di frontiera, la discarica di Cà del Boscat, nel territorio comunale del comune ticinese di Stabio, d’ora in poi sarà al centro dei pensieri di un Gruppo tecnico e bilaterale che dovrà riferire i risultati delle proprie proposte al Comitato tecnico-politico riunitosi martedì al Consolato d’Italia a Lugano.

Al tavolo, autorità italiane e ticinesi: fra gli altri, gli assessori all’Ambiente e all’Agricoltura della Provincia di Varese, (Pintus e Specchiarelli) rappresentanti del Comune di Cantello (Sinapi e Naticchi) e dirigenti del Dipartimento del territorio del Canton Ticino. Lo spirito informale della riunione di fronte al console Alessandro Pietromarchi, fa ben sperare per una positiva soluzione della vertenza.

Anzitutto, il Canton Ticino ha assicurato che non si supererà la quota attuale di 32 metri, nonostante l’autorizzazione prevedesse una quota massima di 45. In secondo luogo argomenti come la disponibilità a discutere sullo spostamento del deposito e sul risarcimento chiesto da chi abita nelle sue vicinanze dovrebbero diventare temi di confronto fra autorità varesine e ticinesi.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it